L’ALBERO E IL NATALE



In tutto il mondo e’ conosciuta e pratica la festa del Natale, essa dovrebbe rappresentare e ricordare la nascita di Gesu’ Cristo. In realta’ e’ la piu’ grande festa commerciale e religiosa di tutti i tempi. Il suo simbolo riconosciuto e’ l’albero di Natale. Un abete addobbato e illuminato, che ogni casa deve avere fuori o dentro.

La domanda nasce spontanea, tale festa e’ Cristiana o pagana? Come sempre per trovare la risposta, bisogna dare uno sguardo al passato e alla Parola di Dio.

La storia ci dice, che nei culti pagani sviluppati prima dell’arrivo del cristianesimo, i popoli dell’Europa settentrionale usavano piante sempreverdi, per decorare le loro case, in particolare le porte. Durante il solstizio d’inverno, il giorno con la minor quantità di luce diurna dell’anno, la tradizione vede come il ritorno in forze, del dio sole, che si era indebolito durante l’inverno. Le piante sempreverdi servivano a ricordare, che il dio sarebbe tornato a brillare, e che all’orizzonte si stava profilando una nuova estate.

Tra i popoli coinvolti in questa celebrazione, ci sono gli antichi Romani, che celebravano il solstizio d’inverno con una festa chiamata Saturnalia, in onore di Saturno dio dell’agricoltura. Era una settimana, tra il 17 e il 25 dicembre, di festeggiamenti e scambio di doni. Questa data fu poi scelta dalla chiesa Cattolica, per celebrare la nascita di Gesù Cristo.

Alcuni documenti storici, suggeriscono che la tradizione dell'albero di Natale, vero e proprio, fu iniziata nel XVI secolo dai tedeschi. Decoravano gli abeti all’interno delle loro case, forse un modo per rappresentare l’albero del paradiso nel giardino dell’Eden, e celebrare Adamo ed Eva considerati santi. Questi alberi erano spesso accompagnati da piramidi di legno fatte di rami. Erano tenuti insieme da una corda, su cui alcune famiglie fissavano e accendevano candele, una per ogni membro della famiglia. Sono i precursori delle moderne luci di Natale e delle decorazioni dell’albero, che venivano usate insieme al pan di zenzero e alle mele ricoperte d’oro.

Come ci dimostra la tradizione dei Druidi, gli antichi sacerdoti dei Celti, l’abete era considerato simbolo di immortalità e di vita eterna. Era anche simbolo di onestà, verità e schiettezza, derivanti dalla forma particolare del suo tronco. Dritto e robusto, il tronco ricordava un pilastro pieno di forza, una torre simbolica della verità che si ergeva quasi rispettando una invisibile “retta via”.

I Celti e i Druidi credevano, inoltre, che l’abete possedesse abilità profetiche e di percezione. Proprio grazie a questa sua capacità, fosse in grado di indicare, anche a grandi distanze, i luoghi sacri in grado di riportare alla memoria le antiche gesta degli

eroi e dei condottieri. Un depositario, insomma, della storia e dell'identità celtica, che si connetteva in uno stretto legame con le anime dei coraggiosi morti in battaglia.

Dal punto di vita storico, possiamo vedere, che il Natale e' una festa puramente pagana. Gesu' Cristo non e' mai nato a dicembre come insegnato dalla chiesa Cattolica. Come abbiamo visto, il 25 dicembre era adorato dagli antichi Romani quale festa del dio Sole. In poche parole, il solstizio d'inverno, significava che il Sole giunto nella sua fase più debole di luce e calore, non sprofondava nelle tenebre in cui sembrava precipitare, ma diventava con la sua vitalità "invincibile" (invictus) sulle stesse tenebre. Quindi il Sole "rinasceva" avendo un nuovo "natale": da qui il "Natale del Sole Invincibile". Quando la chiesa Cattolica si uni' all'impero Romano tramite Costantino, le feste pagane furono unite a quelle cattoliche. In questo modo si poteva avere un'unica festa per tutti e rispettata da tutti. In un primo momento "l'albero di Natale" non venne accettato dalla chiesa Cattolica, perche' considerato pagano, poi tutto fu inglobato. Con i celti l'abete era addobbato e venerato nella foresta, con i romani nel giardino di casa. Venendo la Cattolica, l'abete e i suoi addobbi sono entrati in casa.

Il profeta Geremia vide questo millenni prima:

1. *„Ascoltate la Parola che l'Eterno vi rivolge, o casa d'Israele.*

2. *Così dice l'Eterno: «Non imparate a seguire la via delle nazioni e non abbiate paura dei segni del cielo, perché sono le nazioni che ne hanno paura.*

3. *Poiché i costumi dei popoli sono vanità: infatti uno taglia un albero dal bosco, il lavoro delle mani di un operaio con l'ascia.*

4. *Lo adornano d'argento e d'oro, lo fissano con chiodi e martelli perché non si muova.*

5. *Stanno diritti come una palma e non possono parlare; bisogna portarli, perché non possono camminare. Non abbiate paura di loro, perché non possono fare alcun male, né è in loro potere fare il bene»"* (Geremia 10:1-5).

Egli vide l'idolo di legno, e l'albero di Natale non e' forse un vero e proprio idolo? Certamente!

Per quanto riguarda la nascita di Gesu' Cristo vi riporto al LINK gia' esaminato in passato.

Nelle case dei figli di Dio, tutti i giorni deve essere ricordato la nascita di Gesu' Cristo e non solo, anche la Sua morte e resurrezione. All'interno di queste case deve dimorare la Parola di Dio, e non alberelli e presepi. I due non possono coesistere insieme nella stessa casa, poiche' uno e' cristiano e l'altro pagano. Purtroppo alcuni credenti, giustificando in vari modi il Natale, cercano di far coabitare il tutto insieme. Questo vuol dire soltanto mescolare il sacro con il profano.

Il profeta Giosue' disse a tutto il popolo d'Israele: *"E se vi pare cattiva cosa servire l'Eterno, scegliete oggi chi volete servire, o gli dèi che servirono i vostri padri di là dal fiume, o gli dèi degli Amorei, nel cui paese voi abitate;* ***quanto a me e alla mia casa, serviremo l'Eterno****»"*. Cosa vuol dire questa grande affermazione, che il condottiero disse davanti a tutto il popolo? Vuole significare che una casa appartiene a Dio e al servizio di cio', che e' scritto nella Bibbia. Dove e' scritto nella Scrittura di un Natale, di un albero con palline colorate? Assolutamente antibiblico! Biblicamente il tutto e' considerato mondanita', che entra per le porte e per le finestre nelle varie case. San Giovanni ci insegno' 2000 anni fa queste grandi parole: *"Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui"* (I° Giovanni 2:15).

Il Natale e' venerato, perche' e' presente in esso un'atmosfera che viene rilasciata su coloro che vi credono, detta: "la magia del Natale". Effettivamente e' vero, e' uno spirito non cristiano che prende tutto il mondo nel mese di dicembre. Una grande festa di consumismo, che non ha pari negli altri giorni dell'anno. In quei giorni tutti cercano di essere piu' buoni e caritatevoli, ma come la festa finisce si ritorna ai soliti vecchi modi e vizi. Durante quei giorni si ha un occhio di riguardo per il vicino, ma quando la festa finisce: ognuno per conto suo. Perche' tutto questo? Per il semplice motivo che non e' sufficiente una festa di qualche giorno, per cambiare il cuore di un uomo. Per trasformare un peccatore ad un credente, non basta un po' di calore natalizio. Ci vuole ben altro! Quello che ci vuole e' un incontro personale con Gesu' Cristo. Quando accade questo, allora si' che un uomo cambia completamente per il meglio, e non dura solo pochi giorni ma per sempre. Questa e' la potenza del Nome di Gesu' Cristo (Atti 2:37-39). Guardiamo i "signori della guerra", come brindano durante la festa natalizia con dei falsi sorrisi. Come i giorni di riposo finiscono, ripartono le bombe e le armi per distruggere e far morire. Se quegli uomini avessero veramente conosciuto la festa di Gesu' Cristo, porterebbero la vita e non la morte.



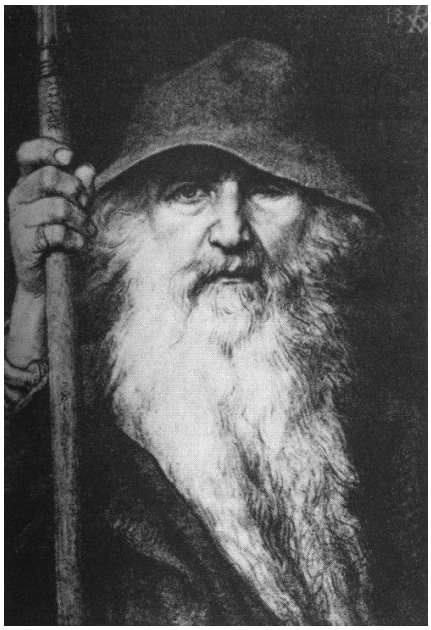
Riguardo a Babbo Natale, vi sono diverse credenze e leggende risalenti al passato. Abbiamo quattro diverse credenze, sulla nascita dell'uomo vestito di rosso.

San Nicola: nato a Patara e vescovo di Myra (in Asia Minore), divenne famoso per la sua generosità e per i doni fatti in segreto ai più bisognosi, tra cui tre ragazze povere cui regalò la dote.

Evoluzione nei Paesi Bassi: Il culto di San Nicola trasformò in Olanda nella figura di *Sinterklaas*, celebrata il 6 dicembre.

Gli Stati Uniti e Santa Claus: Nel XIX secolo, gli immigrati olandesi portarono la leggenda in America, dove scrittori come Washington Irving e Clement Clarke Moore, trasformarono il santo in un elfo panciuto su una slitta trainata da renne.

L'iconografia moderna: Il vestito rosso e la figura bonaria, furono resi popolari dalle illustrazioni di Thomas Nast, e dalle campagne pubblicitarie del Novecento divulgate dalla Coca Cola.



Queste sono le credenze conosciute, ora descrivero' quella che non si conosce, ma e' piu' inquietante. Un'antica leggenda, fa partire la nascita di Babbo Natale a **Odino**, il dio dei Vichinghi. Un dio guerriero! Vediamone la descrizione di come combacia con il Babbo Natale di oggi.

Il cavallo e le renne: Odino cavalcava *Sleipnir*, un cavallo a otto zampe che volava nel cielo durante la festa di *Yule* (il solstizio d'inverno), un'immagine che alcuni collegano alla slitta con le otto renne di Babbo Natale.

L'aspetto: Odino era spesso descritto come un vecchio omone barbuto e saggio, che viaggiava nel periodo invernale alla testa di un esercito di morti. Siccome i morti uscivano dalle tombe, secondo la loro credenza, e facevano molta paura, allora si lasciavano i regalini fuori casa per tranquillizzarli. Poi venuta l'era cristiana, i regalini si fanno ai bambini. L'origine quindi e' puramente pagana.

I doni e le calze: Durante il periodo di Yule, i bambini lasciavano gli stivali o le scarpe vicino al caminetto, con del cibo per il cavallo Sleipnir, ricevendo in cambio dei doni, un'usanza simile a quella delle calze della Befana o di Babbo Natale.

Morte e occulto: Aveva stretti legami con il mondo degli spiriti e la profezia.



La stella cometa, viene presa come simbolo della nascita del Signore Gesu'. Siccome la Scrittura dice, che i Magi d'Oriente videro una Stella in cielo, si crede che fosse una cometa (Matteo 2:1-2). La cometa e' un simbolo negativo, che rappresenta la caduta di Lucifero. E' scritto: *„Come mai sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell'aurora? Come mai sei stato gettato a terra, tu che atterravi le nazioni?"* (Isaia 14:12). Gesu' stesso lo confermo' quando disse: *„Ed egli disse loro: «Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore"* (Luca 10:18). A motivo che il mondo non

conosce la Bibbia, hanno preso la cometa come immagine del natale del Salvatore, insegnandolo persino ai bambini. Riguardo alla vera Stella di Betlemme c'e' un articolo fatto a proposito LINK.

Arrivati a questo punto non ci sono piu' dubbi, tra la relazione del Natale di oggi e del paganesimo di ieri. Allora mi chiedo, come mai i credenti non ne prendono le distanze? Come mai sono attratti fino all'inverosimile?

Le chiese Cattolica e Protestante hanno la colpa maggiore in questo, poiche' per secoli hanno promosso una festa pagana, invece di insegnare la Bibbia ai propri fedeli. I genitori insegnano ai bambini a credere a tale magia, e quando cresceranno scopriranno la verita' della menzogna. *"Perciò, messa da parte la menzogna, ciascuno dica la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri"* (Efesini 4:25).

Molte persone non sanno neanche perche' festeggiano, seguono la fiumana verso il baratro. Con questo breve Articolo, voglio invitare ogni lettore a ponderare la propria vita con quella di Gesu' Cristo, quando visse sulla terra. Come visse Lui? Cosa fece e insegno'? Se dico di credere in Lui allora devo camminare come Lui cammino' (I° Giovanni 2:6), altrimenti la mia testimonianza e' falsa. Se cammino come Cristo, allora non avro' bisogno di un abete di Natale, ma soltanto del legno della Croce, dove il Salvatore mori' per i miei peccati. Amen!

Un giorno, tutti dovremmo rispondere al Giudizio universale (Apocalisse 20°). Risponderemo di come abbiamo vissuto su questa terra e di quali opere abbiamo compiuto. Se avro' vissuto secondo gli insegnamenti del Vangelo e non secondo feste pagane, allora certamente ne avro' una ricompensa. Possa ognuno trovare la Via giusta che porta al Regno dei Cieli. Un vecchio proverbio dice: "Tutte le vie portano a Roma, Una soltanto porta al Cielo". La mia preghiera e' che ognuno possa trovare quella Via benedetta. Essa e' stretta ed angusta ma finisce in Paradiso. Le altre sono larghe e spaziose ma terminano nella perdizione (Matteo 7:13-14).

Saluto di cuore tutti nella pace del Signore. Amen!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Novembre 2024

Ripubblicato Novembre 2026

www.branham.it